

Separati per il bene.

Separati per il bene.

Eneide nello spirito

Dopo i lunghi viaggi e le grandi avventure, spesso iniziate al primo vagito,

dopo le digressioni e gli errores

distraenti e devianti,

alla fine della fiera,

il desiderio dell'eroe è quello di tornare a casa propria.

Sintomatico e notevole è

che la caratteristica dell'eroe sia riconoscere la casa propria.

Beato chi guarda il proprio cuore e vi riconosce l'approdo.

Cantone lascia: è lutto per lo Stato.

Lo aveva detto chiaramente “gli onesti non fanno carriera nella pubblica amministrazione”, ed anche se tutti si erano chiesti come mai lui allora era arrivato lì, oggi Raffaele Cantone ha dimostrato di essere persona coerente.

Strafalcioni 2: la vendetta dell'ignoranza!

Continuano gli esami di maturità. Mentre sono finiti quelli delle medie.

In modo affettuoso, da addetta ai lavori, voglio condividere con voi, cari lettori, le ultime esilaranti invenzioni dei miei alunni, consapevole che il mea-culpa continua, ma s'impara anche ridendo insieme.

Noi di betapress.it non abbiamo avuto bisogno di fare un sondaggio nazionale.

Semplicemente ci siamo messi all'ascolto, ed abbiamo raccolto in diretta queste chicche.

Come si chiama un grafico a colonne? INSTAGRAMMA.

Hitler perseguitava i Testimoni di GENOVA.

Il popolo più MIRATO (per dire preso di mira) erano gli Ebrei e finivano in un campo di concentramento che era un CAMPO ALL'APERTO.

Come si chiamano le ossa delle dita? FALANGITI.

Facendo un tatuaggio si può INCONTRARE l'epatite C ed ASSUMERE l'A.I.D.S.

"Io mica spaccio" è un testo di...? Un testo di PAGINA 148.

Dove nasce la Mafia? Quella nigeriana nasce a CASTEL VULTURNO.

La Mafia ha il controllo della pro-pros-prost- PROSTATATA.

Gli Andini, ogni tanto si mangiano una FOCA. (Al posto di una foglia di coca...ma dai, anche tu...E' dislessico!...)

A Pablo Picasso gli è stato AFFIBIATO un incarico, quello di dipingere Guernica.

A proposito di immigrati “Tu vai sulla nave e prendi le malattie, per esempio la PESTE”.

Nel cyberbullismo c'è la VIOLENZA SULLA PRIVACY e la vittima può non dare CONSENTIMENTO.

“Chi è l'autore della Coscienza di Zeno?” -GIOVANNI PASCOLI.

“No, dai. Italo...” - ITALO CALVINO.

“ Ma no! Italo Svevo” – Vabbè, Prof, sempre Italo era...

Una parodia della famosa canzone di Vecchioni: SAN MARINO (anziché Samarcanda).

L'Istat ha guardato un FASCIO d'età.

Il testo parla di questo ragazzo QUA.

“Non si dice qua”

Il testo parla di questo ragazzo QUI “

“Ma no, non si dice neanche qui”

Il testo parla di questo ragazzo QUO.

“Novecento” è un monologo di?

-Non mi ricordo...

Dai, ti aiuto. Di Ba-Ba...

-Di BA-BATMAN.

Dopo l'Università fai il MONSTER (invece del Master!)

“In Francia, come si dice laurea?” -Licence.

“Bene, e dopo la laurea, in Italia c'è l'abilitazione, in Francia c'è la Mai, la Maitr...”

LA MAITRESSE (anziché maîtrise).

Ma la ciliegina sulla torta arriva quando il Presidente di commissione, esasperato, dice al candidato “Prego, proceda pure...” ed il candidato, ossequioso, si alza e se ne va...

“Ma no, Presidente, abbiamo finito di ridere...”



Antonella Ferrari

Ciò in cui credo

C'è una moderna tendenza diffusa orientata a trattare male le persone.

Maestri che maltrattano gli allievi (perché non capiscono)

Venditori che maltrattano acquirenti (perché sono scemi)

Consulenti che maltrattano clienti (perché non ascoltano)

Manager che maltrattano subalterni (perché sono incapaci)

Uomini e donne schiumanti sopra un piedistallo di pelle umana che giudicano insofferenti e incompresi, che ricordano i cattivi di certi cartoni animati che si trovavano alla fine dell'episodio sconfitti e ringhianti: “sono circondato da incompetenti”.

Pare vada di moda un certo machismo arrogante che, anche se non è per niente utile a ottenere risultati positivi, per lo meno soddisfa il piccolo ego di chi lo esercita.

Poi passa, prima o poi si cresce

E si comprende che il miglior modo per ottenere risultati e ragione sono le buone maniere, la gentilezza e il confronto onesto.

Io credo in questo.

Igor Sibaldi: i libri per i contenuti e gli eventi per la magia

Lui è Igor Sibaldi ed incuriosisce e interessa molte persone appassionate di filosofia e psicologia (nel suo senso originario di argomentazione sull'anima).

Leggo i suoi libri perché mi piace curiosare tra le sue teorie e le sue prospettive.

Partecipo agli eventi con lui perché mi piace quello che mi accade quando vado.

Quando viaggio per raggiungere la città di un suo evento mi capitano sempre cose affascinanti: conosco qualcuno di interessante, rivedo amici o ne incontro di nuovi.

In definitiva potrei dire che leggo i libri di Sibaldi per i contenuti e partecipo agli eventi per la magia.

La storia della bambola di sale

C'era una volta una bambola di sale che aveva un sogno: voleva vedere il mare.

Non c'era un giorno o un secondo che lei non pensasse al mare.

Non lo aveva mai visto, non sapeva come poteva essere fatto, però sapeva che doveva esserci e che lei voleva vederlo.

Tutti deridevano la bambola e il suo assurdo sogno.

Fu così che un giorno prese una decisione e disse a tutti che sarebbe partita.

Aspetterò la notte, se potrò vivere ancora

Quella mattina di primavera Anna non giocava con le sue amiche, i suoi genitori non hanno voluto che si allontanasse da casa, eppure sembrava una domenica come le altre ma qualcosa nel modo di comportarsi degli altri rende tutto un po' strano.

Gli adulti parlano con tono grave e preoccupato, talvolta alzano lo sguardo al cielo voltandosi in direzione di Palermo, dalle colline la città appare nel suo lungo dispiegarsi di abitazioni fino al mare.

Improvvisamente tutto cambia

Medici: dove sono?

Agosto, moglie mia non ti conosco...

Bei tempi...Di questi tempi possiamo solo dire: "Agosto, medico mio non ti conosco..." anche perché non ti trovo!

Il paziente medio italiano ha visto l'esodo del suo medico di famiglia, che dopo anni di onorato servizio, è andato in pensione.

Ha pensato di prenderne un altro, magari comodo da raggiungere, anche perché è un po' avanti con l'età e gli acciacchi si fanno sentire." Tutti esauriti", gli hanno risposto all'Asl. "Se vuole ne è rimasto uno libero all'altro capo della città" gli hanno risposto.

Gli è capitato di andare al pronto soccorso, per un'emergenza, ma vi ha trovato un medico straniero.

“Per l’amor del cielo, bravissimo, ma perché proprio a me?” ha pensato.

Oppure, è stato visitato da un volenteroso laureato non specializzato. Quante storie!!!

Insomma, per farla breve, quest’estate, il paziente medio italiano deve valutare bene dove, come e quando ammalarsi.

Perché, che la salute sia un bene prezioso, lo sappiamo. Ma che sia sempre più un lusso ammalarsi, lo sperimentiamo.

E, a mali estremi, estremi rimedi.

Il paziente medio italiano, ignaro contribuente, è ormai vittima, da tempo, di una assurda politica miope di tagli sulla salute dei cittadini, perpetrati da uno stato sociale ridotto allo stremo. E che riduce ognuno di noi allo stremo.

E che di fronte all’endemica mancanza di medici civili, propone ora l’arrivo di medici militari. Eh vai!!!

Vediamo insieme cosa sta succedendo.

Il problema è la cronica emergenza-medici negli ospedali di tutt’Italia.

Sono almeno 8mila in meno del fabbisogno, di cui 2mila nei Pronto soccorso, questo il calcolo del segretario dell’Anaa, sindacato medico italiano, Carlo Palermo.

L’emergenza si aggravando, in questi giorni, con le ferie estive del personale.

I servizi del 118 sono al collasso, denuncia il presidente Società Italiana Sistema 118 Mario Balzanelli: “In alcuni casi si sono dovute sospendere le ferie per garantire l’assistenza”, ha sottolineato.

L’allarme è tanto più avvertito in questi giorni di grande caldo, una delle più intense dell’ultimo decennio in Europa, con punte di 40 gradi anche in Italia e in particolare al Centro-Nord. Particolarmente preoccupante, e non da oggi, la situazione in Molise.

Bene, la ministra della Difesa Elisabetta Trenta, in visita a Campobasso, ha

dichiarato “Stiamo esaminando la possibilità di inviare in Molise medici militari per far fronte alla carenza di personale sanitario negli ospedali, ma al momento non abbiamo ancora trovato una soluzione, stiamo continuando a cercarla”.

I medici militari sarebbero un toccasana, certo, per gli ospedali della regione (che rischiano la chiusura di alcuni reparti). Ma non farebbero che cronicizzare il problema, posticipando la soluzione di un’annosa questione.

Già all’inizio del mese, il ministero aveva individuato un elenco di 105 camici bianchi che operano nella sanità militare e che saranno selezionati per essere impiegati nella sanità civile. Questi medici dovrebbero essere impiegati per almeno cinque mesi, “termine necessario - osserva il commissario ad acta per la Sanità, Angelo Giustini - affinché il ‘Decreto Calabria’ possa essere definitivamente approvato, così nel contempo si espleteranno i concorsi. Tutto ciò consentirà di superare questo agonico stallo nella governance del Servizio sanitario regionale e del diritto all’equità e universalità di accesso dei cittadini”.

Ma noi, di betapress, non ne possiamo più di false promesse.

Come ben sappiamo, non è solo il Molise, ovviamente, a soffrire della carenza di camici bianchi in corsia e nei pronto-soccorso.

Non si può continuare a ignorare la situazione dei servizi di emergenza 118: c’è una grave carenza di medici e infermieri del 118 in tutte le Regioni e la situazione si aggrava in estate, periodo in cui invece le richieste di soccorso aumentano di oltre un terzo, soprattutto nelle zone costiere.

” Si tratta di salvare delle vite e con questi numeri l’assistenza di emergenza non può essere garantita”, continua Balzanelli.

Qualche esempio? “A Milano disponiamo solo di 5 mezzi di soccorso con medico a bordo, tra ambulanze e auto mediche, mentre a Bologna sono solo 2 i mezzi di soccorso con medico. A Taranto, per due anni, abbiamo dovuto sospendere le ferie dei medici del 118 proprio per garantire il servizio”. Che fare? In vista delle vacanze estive e del prevedibile aumento della richiesta di servizi di soccorso, sottolinea, “abbiamo previsto un potenziamento del numero di ambulanze sul territorio, per quanto possibile, ma il problema è che mancano i medici e dunque le ambulanze avranno a bordo solo l’autista-soccorritore”, commenta Balzanelli.

Carlo Palermo, dell'Anaao-Assomed, sindacato medico italiano, parla di "situazione di emergenza", precisando che l'allarme per la carenza di medici "è una questione che i sindacati stanno denunciando da tempo". A livello nazionale, afferma Palermo, "registriamo almeno 8-10mila medici in meno rispetto al fabbisogno e questo per effetto del blocco del turn-over dal 2009. Ora il settore più penalizzato è proprio quelle dell'emergenza e dei Pronto soccorso, dove i medici in meno sono circa 2mila". La sofferenza, sottolinea, "è maggiore negli ospedali del Centro-Sud: in Molise, Sicilia, Calabria, Lazio e Campania, gli ospedali registrano infatti il 30% in meno della dotazione organica rispetto al 2009".

E per questo che noi di betapress.it diciamo basta dunque con queste soluzioni di fantasia!

Andiamo a vedere, a monte, cosa succede.

Gli ospedali che rimangono senza medici in Italia sono sempre più numerosi. In alcuni casi ai concorsi non si presenta nessuno e i direttori delle Asl sopprimeranno facendo contratti a gettone e in alcuni casi diminuendo il numero delle prestazioni. A mancare sono soprattutto medici di pronto soccorso, anestesisti, ortopedici e ginecologi, ma anche medici di base. Un raro caso in cui ci sono più posti di lavoro che lavoratori disposti a prenderli. Come mai allora in Italia ci sono medici disoccupati?

Perché mancano i finanziamenti per le specializzazioni.

"Formiamo circa 10 mila medici ogni anno - ci spiega il dottor Carlo Palermo, segretario Anaao Assomed - ma l'offerta di specializzazioni non supera i 7mila posti. Ogni anno c'è uno sbilanciamento di 3mila medici e questo imbuto formativo si accumula negli anni".

E per questo che si verifica l'esodo dei nostri neo medici. I laureati in medicina nel nostro Paese che ogni anno vanno all'estero sono circa 1500.

Secondo il dottor Palermo è come se regalassimo 1500 Ferrari all'anno ai Paesi stranieri, perché formare un medico per sei anni di università costa circa 150 mila euro alla collettività e mandare questi laureati all'estero equivale a regalare lo sforzo fatto per la loro formazione.

Inoltre, il problema della mancanza dei medici si pone oggi sotto gli occhi della opinione pubblica, anche perché stanno andando in pensione moltissimi specialisti assunti negli Anni 70, per raggiunti limiti di età.

E come se non bastasse, la mancanza di ricambio generazionale, è aggravato da un altro fenomeno: “Assistiamo a dimissioni volontarie di colleghi che non sopportano più le condizioni disagiate dovute al blocco del turnover. Vanno alla ricerca di situazioni meno problematiche con meno disagi e vanno a lavorare nel privato”. Spesso chi rimane negli ospedali deve sopperire alla mancanza di colleghi sottoponendosi a turni pesanti, che in molti casi superano le dodici ore.

Ma quanto costerebbe mettere duemila posti in più all’anno nelle scuole di specializzazione? “Abbiamo calcolato che per aumentare di duemila unità il numero delle borse di studio servirebbero 260 milioni che suddivisi tra le regioni italiane sarebbe un costo di due o tre milioni all’anno, una cosa sopportabile per i bilanci delle regioni” conclude Palermo.

Ma non per il nostro governo, aggiungiamo noi.

Tanto se un politico si ammala può permettersi la visita domiciliare di uno specialista di lusso o il ricovero in una clinica privata, che se manca l’ambulanza, vengono a prenderlo in elicottero. Basta pagare...



Antonella Ferrari